TESTATA: La Lettura (Corriere della Sera)

DATA: 6 settembre 2026

Il regista **Daniele Colombo** presenta «Feldpost 86292» a **Visioni dal mondo**

«Dello zio morto c'erano una foto e 133 lettere. Il film? Con l'IA»

di CECILIA BRESSANELLI

«Non l'ho mai conosciuto, è morto in guerra a 19 anni nel 1945. Giulio Rossini era mio zio». Del fratello della madre, nato il 9 ottobre 1925 e morto il 23 marzo 1945 sul finire dalla Seconda guerra mondiale, al regista Daniele Colombo (Milano, 1962) sono rimasti un cappello d'alpino e 133 lettere. Che ha utilizzato per raccontarne l'ultimo anno di vita in *Feldpost 86292. La breve guerra di un ragazzo qualsiasi*, tra i 20 film del Concorso italiano del Festival del documentario Visioni dal mondo, a Milano dal 16 al 20 settembre.

Un documentario che per attraversare il reale usa, per la maggior parte, immagini realizzate con sistemi di intelligenza artificiale (Nano Banana, Kling e Veo), spiega a «la Lettura» il regista e produttore: «Quasi un obbligo, per mancanza di grandi budget e di materiali iconografici, al di là di immagini di repertorio, che pure ho inserito. Sono partito da quelle e dall'unica foto utilizzabile che ho di mio zio, un primo piano in divisa».

L'intelligenza artificiale qui «non crea fake news, ma accompagna il testo» per dare corpo allo zio e alle lettere scritte alla famiglia tra ottobre 1944 e marzo 1945. Il racconto affidato alle voci di attori reali (Alex Sanchez e Rosaria Alari Ghigi), viene da lì. Le immagini mostrano un ragazzo vivace, che ama il calcio e il pugilato, la scienza, dipinge e suona il violino; chiamato alle armi si nasconde nella casa milanese, poi viene assegnato alla divisione alpina Monterosa dell'esercito della Repubblica sociale italiana, addetto alle comunicazioni radio.

L'addestramento in Germania, il fronte della Garfagnana; la licenza, la morte da caporale maggiore in un attacco sulla strada di casa. «Il titolo, *Feldpost 86292*, in tedesco, viene dal codice identificativo che permetteva alle lettere di raggiungerlo durante la guerra, che combattè dalla "parte sbagliata" per senso del dovere, senza farsi domande, senza mai chiedersi perché. Volevo raccontare una delle tante giovani vite spezzate dalla follia della guerra, allora come oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film

Feldpost 86292 è un film di Daniele Colombo sullo zio Giulio Rossini (1925-1945) morto nella Seconda guerra mondiale: qui accanto in una foto reale, più a sinistra la versione in IA; sotto una lettera. Tra i film del festival Visioni dal mondo, fondato e diretto da Francesco Bizzarri, con la direzione artistica di Maurizio Nichetti, a Milano dal 16 al 20 settembre